



*Assessorato Agricoltura, Economia Ittica,  
Attività faunistico-venatorie  
Osservatorio Agro-industriale*



# **Il sistema agro-alimentare dell'Emilia-Romagna**

## **Rapporto 2011**

### Le specificità provinciali

*Stefano Boccaletti*

*Istituto di Economia Agro-alimentare*

*Università Cattolica del S. Cuore, Piacenza*

**Reggio Emilia, 18 giugno 2012**

# Lo scenario internazionale

**Dall'ottimismo dei primi mesi dell'anno, con la speranza di una crescita consolidata intorno al 2%, determinato dagli interventi a favore della Grecia (110 miliardi), Spagna (piano di austerità), Irlanda (85 miliardi) e dal Fondo Salva Stati, si passa al pessimismo dei mesi successivi scaturito dalla crescenti difficoltà di alcuni paesi dell'Europa dell'euro nel finanziare il proprio debito sovrano.**

**La crisi del debito pubblico monopolizza l'attenzione: l'Europa è responsabile di circa il 25% dell'intero debito pubblico mondiale e la Banca Centrale Europea ha dovuto imporre alle banche dei diversi paesi aumenti di capitale, entro l'estate 2012, per 114,7 miliardi di euro.**

# Lo scenario internazionale

## Una nuova impennata dei prezzi mondiali delle derrate agricole

### Le sfide future

- Competizione tra produzione di alimenti e produzioni non food (biocarburanti).
- La popolazione mondiale, attualmente sui 7 miliardi di persone, salirà a 8,3 miliardi nel 2030 ed a 9,3 nel 2050, stabilizzandosi soltanto per la fine del secolo (United Nation, *World Population Prospects*).
- La FAO stima che per il 2030 il fabbisogno pro-capite giornaliero mondiale sarà di circa 2.850 Kcal, per salire a 3.050 nel 2050 (2.770 del primo decennio del secolo)
- Questo implicherà circa 2 milioni di miliardi di Kcal in più all'anno nel 2030, 3,7 milioni di miliardi di Kcal nel 2050. Per coprire questa domanda aggiuntiva:
  - 2050: + 70% nella produzione di alimenti, con un fabbisogno aggiuntivo di circa 1 miliardo di t di cereali, (circa il 50% dell'attuale produzione), ed una produzione di carni più che raddoppiata (da 200 milioni di t a circa 470 milioni di t).
  - Questo obiettivo deve inoltre essere raggiunto senza accrescere in misura sensibile, non più del 10-12 per cento, la superficie coltivata del pianeta allo scopo di potere meglio assicurare il controllo del cambiamento climatico, la protezione dell'ambiente e la conservazione dei livelli di biodiversità necessari.
- Recentemente questa cifra, in conseguenza della revisione verso il basso delle stime sulla crescita della popolazione e dei redditi pro-capite, è stata ridotta a circa il 60%.

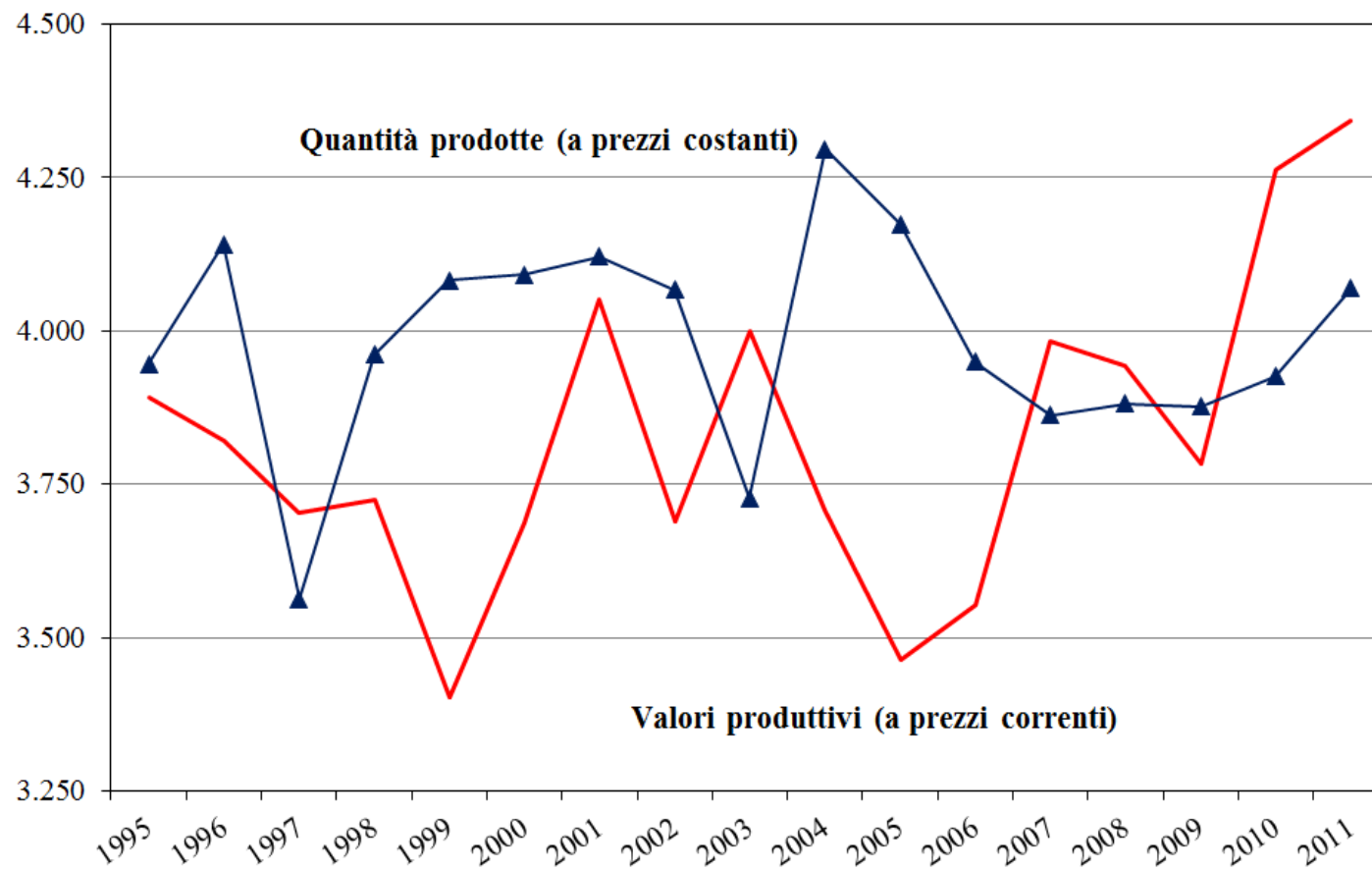
## Select Commodity Price Indices



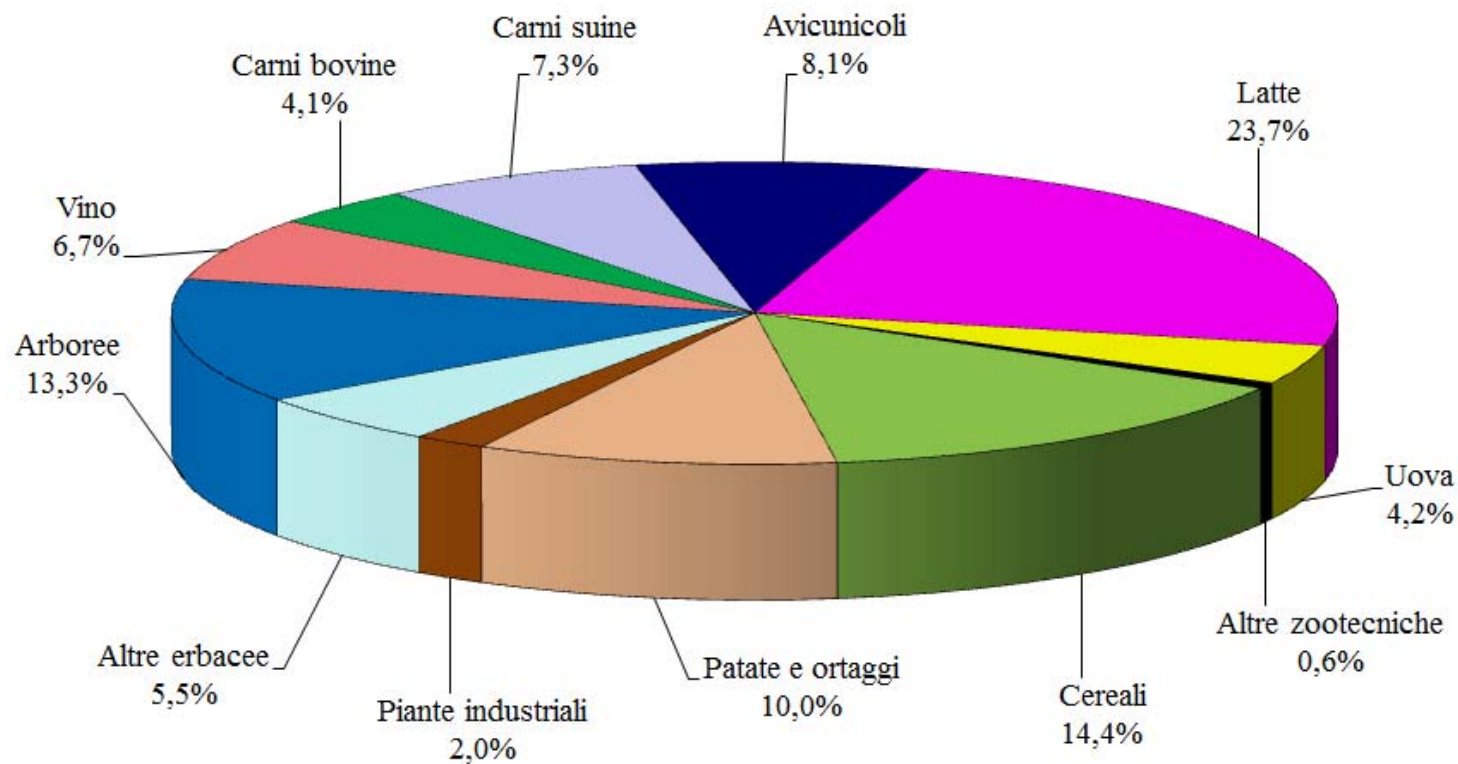
## Il settore agricolo regionale: 2011/2010 (tra parentesi, 2010/2009)

- PLV agricola: +1,8% (+11,1%).
  - PLV coltivazioni legnose: -12,1% (+11,2%).
  - PLV coltivazioni erbacee: +3,2% (+13,3%).
  - PLV zootecnica: +8,1% (+9,7%).
- Si assiste quindi ad un netto peggioramento della performance relativa.
  - Gli incrementi maggiori riguardano: cereali (+12,7%), pollame e conigli (14,1%), carni suine (11,8%).
  - Tra le coltivazioni arboree pere, pesche e nettarine presentano i cali più evidenti, che risultano dal forte ridimensionamento dei prezzi.

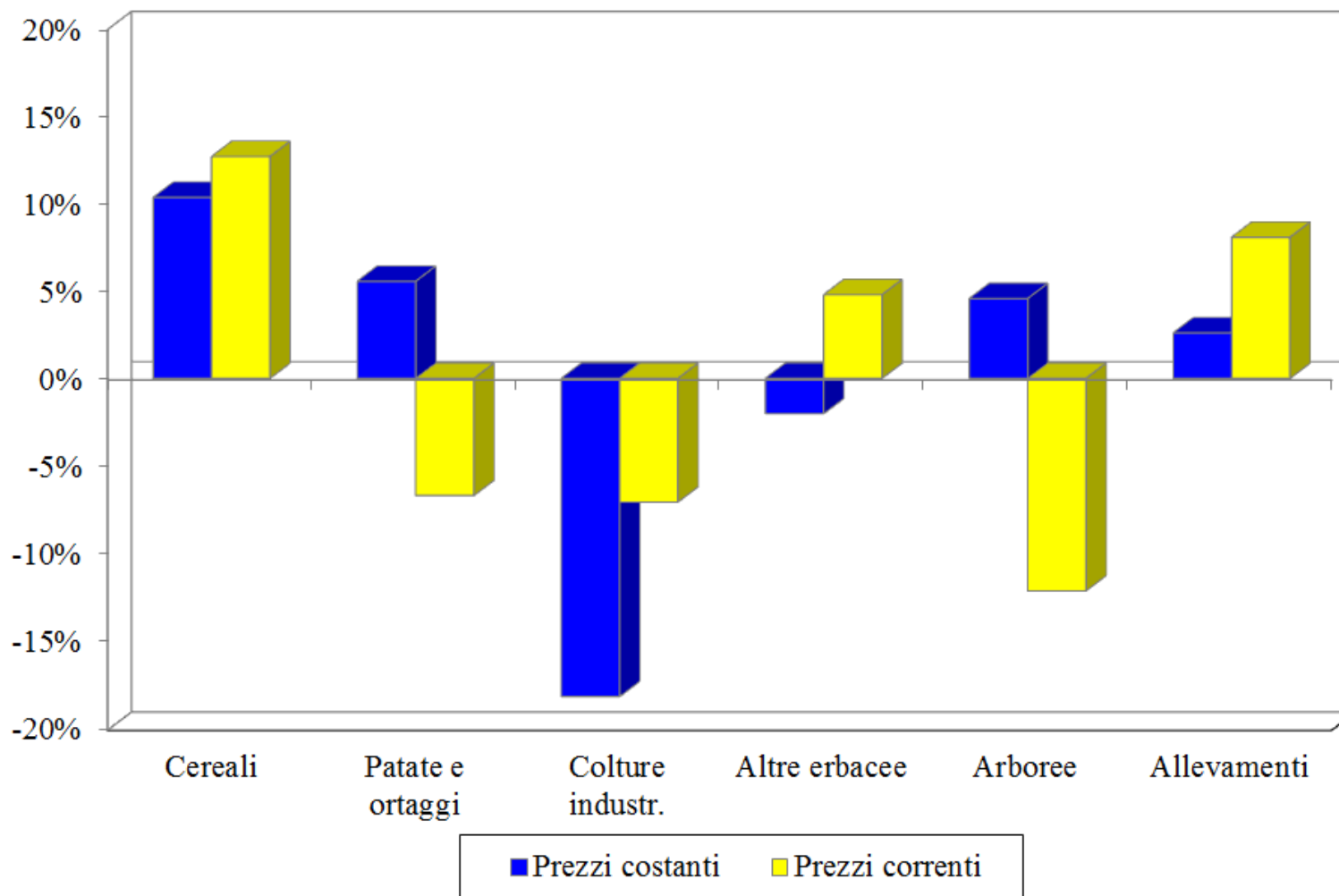
# PLV dell'ER a prezzi correnti e costanti\_1995-2011



# Ripartizione della PLV 2011 per comparto

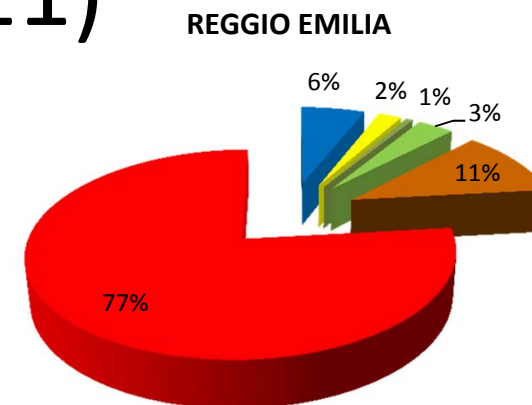
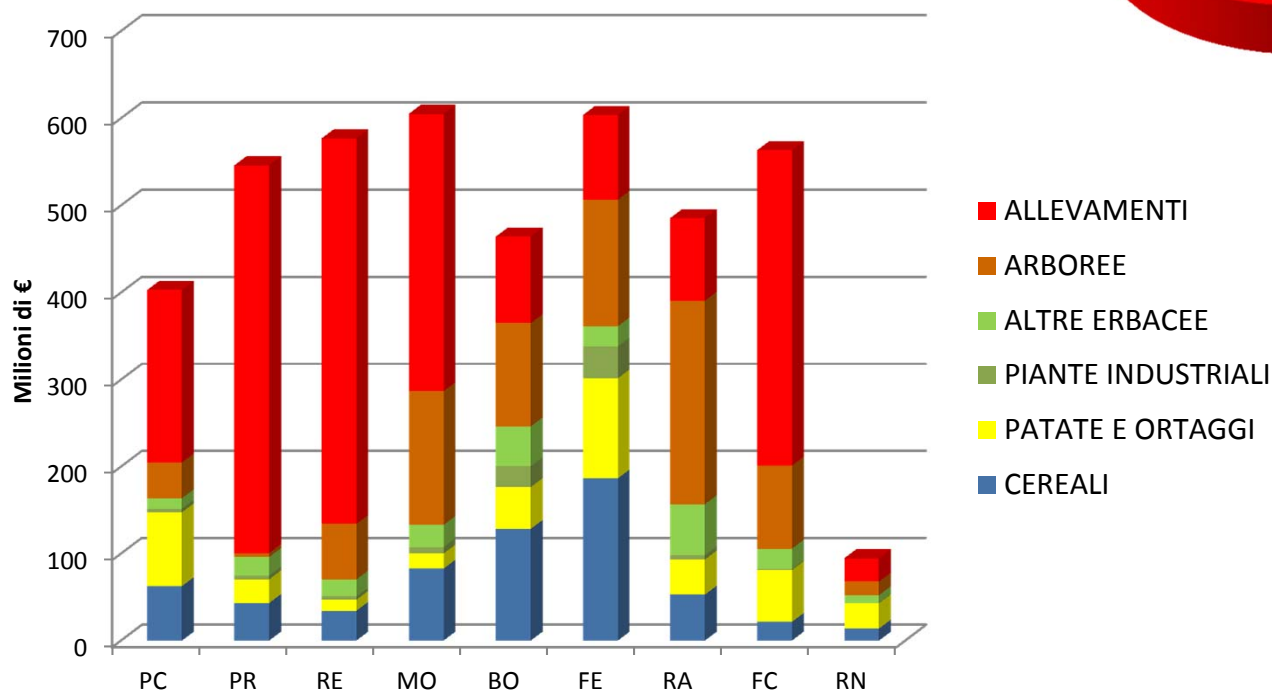


# Variazione 2011/2010 della PLV per comparto (valori e quantità)





# PLV: distribuzione provinciale per comparto (2011)



# Produzioni zootecniche: Q, P e valori

	Quantità (a)			Prezzi (b)			Valori (c)			% su valore zootecnia	
	2010	2011	Var.% 2011/10	2010	2011	Var.% 2011/10	2010	2011	Var.% 2011/10	2010	2011
Carni bovine	94,3	93,6	-0,7	181,40	190,25	4,9	171,01	178,1	4,2	8,9	8,5
Carni suine	232,0	225,0	-3,0	122,10	140,70	15,2	283,27	316,6	11,8	14,7	15,2
Avicunicoli	275,8	282,0	2,2	112,00	125,00	11,6	308,90	352,5	14,1	16,0	16,9
Ovicapriani	1,90	1,85	-2,6	205,00	206,00	0,5	3,90	3,8	-2,2	0,2	0,2
Latte vaccino	1777,8	1887,9	6,2	54,35	54,40	0,1	966,23	1027,0	6,3	50,1	49,3
Uova	1643,7	1671,5	1,7	105,70	109,40	3,5	173,74	182,9	5,3	9,0	8,8
Altre produzioni zootecniche							22,36	24,0	7,5	1,2	1,2
<b>Totale zootecnia</b>							<b>1929,41</b>	<b>2084,90</b>	<b>8,1</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale agricoltura</b>							<b>4263,40</b>	<b>4342,24</b>	<b>1,8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

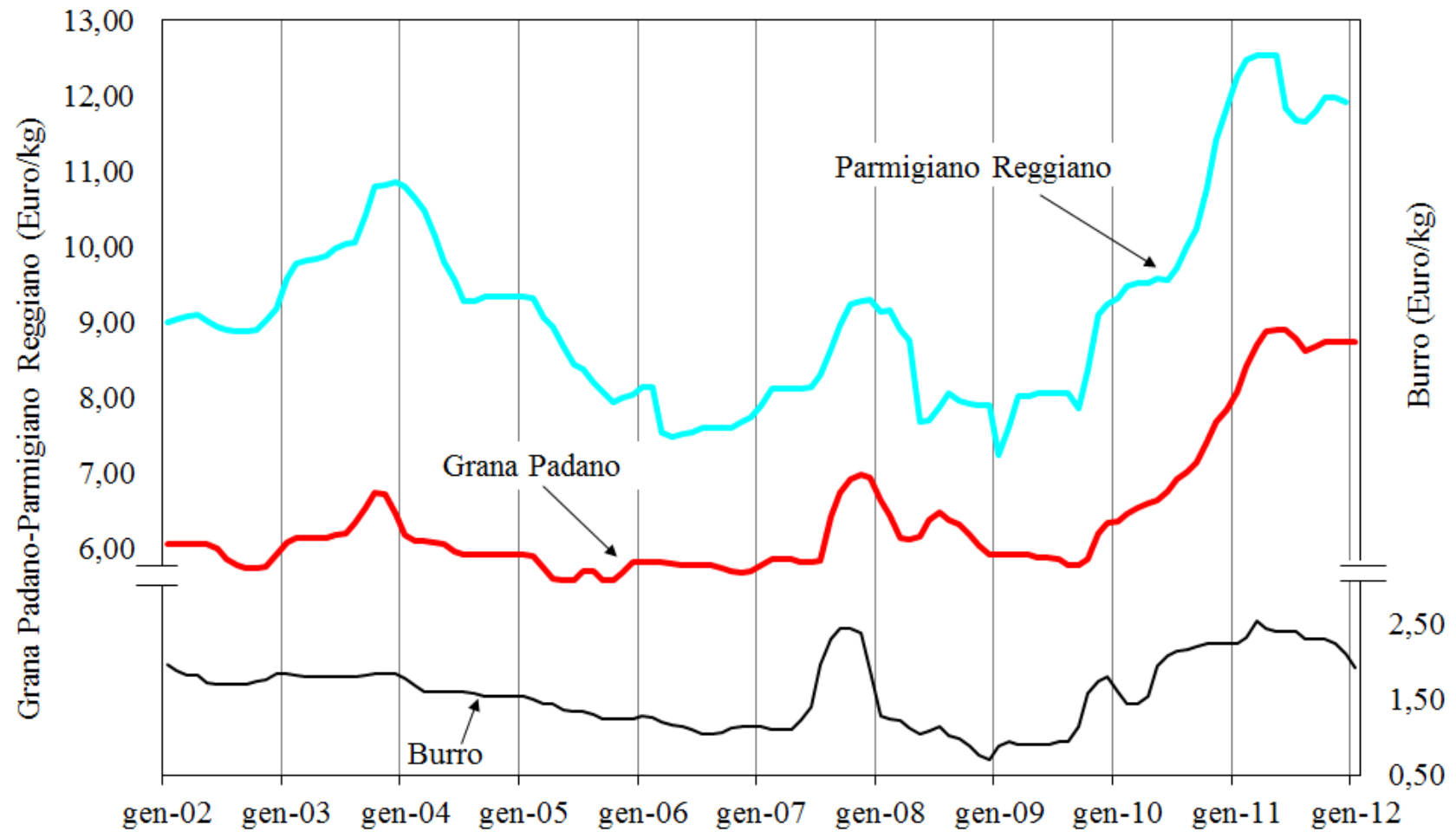
Carni bovine: recupero dei listini nel 2011

Carni suine e avicole: prezzi apparentemente in recupero, ma scontano l'aumento dei costi (mais: +60%)

# Latte e grana: P e Q

	2001	2005	2007	2009	2010	2011	Var. % 11/10	Var. % 11/05	Var. % 11/01	Var.% media 2001-11
<b>QUANTITÀ VENDIBILE (.000 t)</b>										
Produzione di latte vaccino	1.787,0	1.864,0	1.836,4	1.767,6	1.777,8	1.887,9	6,2	1,3	5,6	0,6
Destinazione:										
Parmigiano Reggiano	1.398,8	1.532,1	1.512,8	1.452,0	1.485,7	1.586,6	6,8	3,6	13,4	1,3
Altro	388,2	331,9	323,6	315,6	292,1	301,3	3,2	-9,2	-22,4	-2,5
<b>PRODUZIONE DEI PRINCIPALI FORMAGGI (.000 t)</b>										
Parmigiano Reggiano	96,7	105,8	104,6	100,4	102,7	109,7	6,8	3,7	13,4	1,3
Grana Padano	16,2	18,3	19,2	18,7	19,4	22,4	15,4	16,4	37,8	3,3
<b>PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI €/kg</b>										
Parmigiano Reggiano	9,05	8,54	8,52	8,17	10,09	12,10	19,9	41,7	33,7	2,9
Grana Padano	6,39	5,70	6,24	5,94	6,95	8,69	25,0	52,4	36,0	3,1
Burro	2,12	1,36	1,71	1,14	1,95	2,34	20,1	71,9	10,3	1,0

# Andamento dei prezzi dei grana



Evoluzione dei principali indicatori economici in un gruppo di aziende agricole dell'Emilia-Romagna specializzate in **seminativi** (dati medi per azienda - euro)

Descrizione	2009	2010	2011	11/10
ELEMENTI ECONOMICO-GESTIONALI				
1. RICAVI	49.728	51.854	54.455	5,0%
di cui premio unico disaccoppiato	7.608	7.521	8.861	17,8%
2. COSTI INTERMEDI	29.395	27.521	27.773	0,9%
3. VALORE AGGIUNTO LORDO	20.334	24.333	26.682	9,7%
Ammortamenti	7.156	6.535	6.477	-0,9%
4. VALORE AGGIUNTO NETTO	13.178	17.798	20.205	13,5%
Imposte	1.077	936	954	1,9%
Remunerazione del lavoro e oneri contributivi	5.840	6.269	5.960	-4,9%
oneri soc. familiari	2.966	3.138	2.685	-14,4%
salari ed oneri extra-familiari	2.874	3.130	3.275	4,6%
5. REDDITO OPERATIVO	6.262	10.593	13.291	25,5%
Oneri finanziari	161	165	150	-8,7%
Affitti	2.766	2.796	2.689	-3,8%
6. REDDITO NETTO	3.335	7.632	10.452	36,9%
INDICI DI REDDITIVITA'				
Valore aggiunto netto per ULUT	10.298	13.726	15.772	14,9%
Reddito netto per ULUF	2.850	6.464	9.029	39,7%

Evoluzione dei principali indicatori economici in un gruppo di aziende agricole dell'Emilia-Romagna specializzate in **allevamenti bovini da latte** (dati medi per azienda - euro)

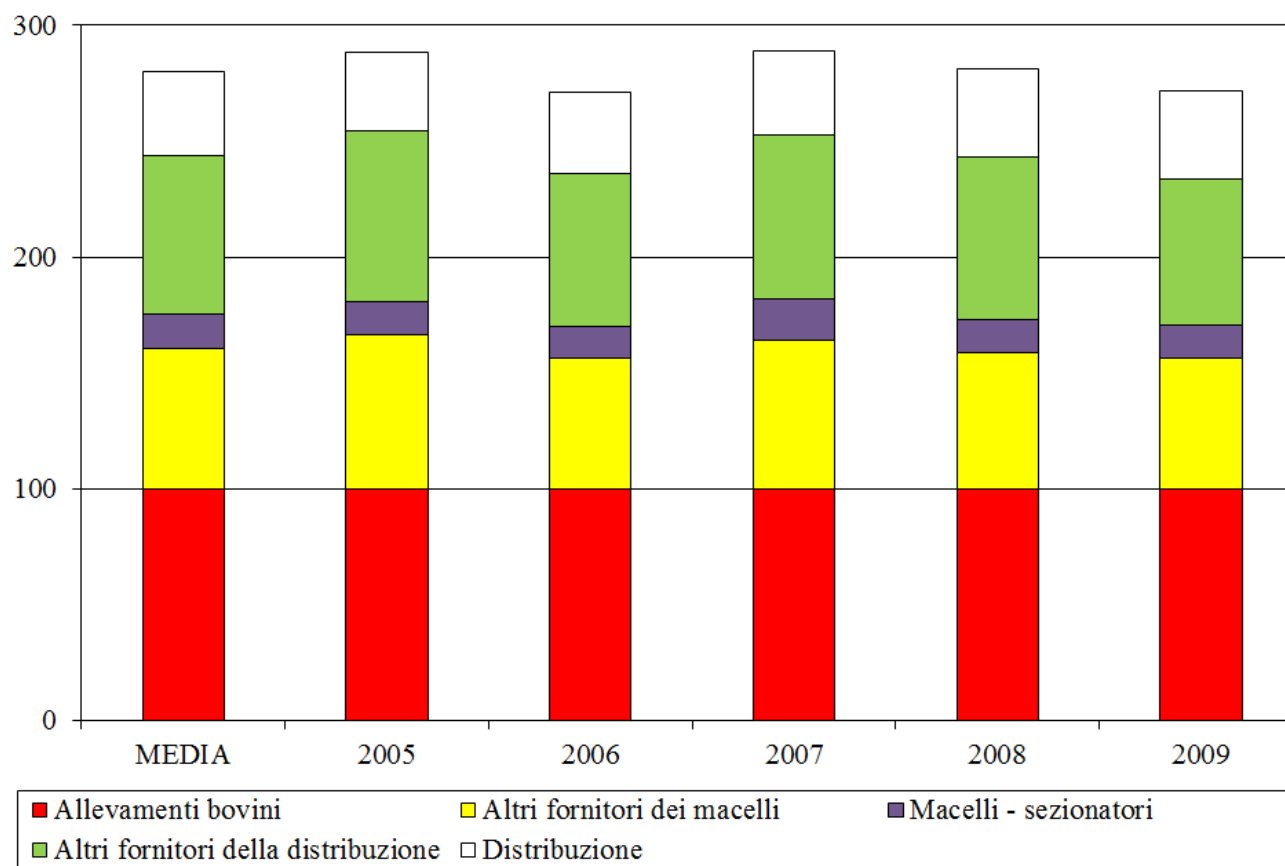
Descrizione	2009	2010	2011	11/10
<b>ELEMENTI ECONOMICO-GESTIONALI</b>				
1. RICAVI	133.515	151.191	161.543	6,8%
di cui premio unico disaccoppiato	10.716	9.523	10.409	9,3%
2. COSTI INTERMEDI	62.704	66.805	75.804	13,5%
3. VALORE AGGIUNTO LORDO	70.811	84.386	85.739	1,6%
Ammortamenti	10.059	9.023	9.795	8,6%
4. VALORE AGGIUNTO NETTO	60.752	75.363	75.944	0,8%
Imposte	1.305	1.353	1.448	7,0%
Remunerazione del lavoro e oneri contributivi	10.520	10.811	11.078	2,5%
oneri soc. familiari	4.922	4.816	4.944	2,7%
salari ed oneri extra-familiari	5.598	5.994	6.134	2,3%
5. REDDITO OPERATIVO	48.927	63.199	63.418	0,3%
Oneri finanziari	320	329	353	7,1%
Affitti	5.596	5.660	5.784	2,2%
6. REDDITO NETTO	43.011	57.210	57.282	0,1%
<b>INDICI DI REDDITIVITA'</b>				
Valore aggiunto netto per ULUT	27.533	32.972	33.188	0,7%
Reddito netto per ULUF	22.653	29.176	29.174	0,0%



Evoluzione dei principali indicatori economici in un gruppo di aziende agricole dell'Emilia-Romagna specializzate in **frutticoltura** (dati medi per azienda - euro)

Descrizione	2009	2010	2011	11/10
<b>ELEMENTI ECONOMICO-GESTIONALI</b>				
1. RICAVI	74.163	77.390	73.045	<b>-5,6%</b>
di cui premio unico disaccoppiato	1.626	1.563	2.471	58,1%
2. COSTI INTERMEDI	28.162	28.169	29.550	<b>4,9%</b>
3. VALORE AGGIUNTO LORDO	46.002	49.221	43.494	-11,6%
Ammortamenti	10.241	9.654	9.722	0,7%
4. VALORE AGGIUNTO NETTO	35.761	39.567	33.772	<b>-14,6%</b>
Imposte	1.150	1.085	1.140	5,0%
Remunerazione del lavoro e oneri contributivi	13.513	11.360	13.037	14,8%
oneri soc. familiari	4.654	4.631	4.192	-9,5%
salari ed oneri extra-familiari	8.859	6.729	8.844	31,4%
5. REDDITO OPERATIVO	21.098	27.122	19.596	-27,7%
Oneri finanziari	336	280	343	22,6%
Affitti	1.892	1.673	1.668	-0,3%
6. REDDITO NETTO	18.870	25.169	17.585	-30,1%
<b>INDICI DI REDDITIVITA'</b>				
Valore aggiunto netto per ULUT	17.277	19.476	16.275	-16,4%
Reddito netto per ULUF	11.304	14.714	10.224	-30,5%

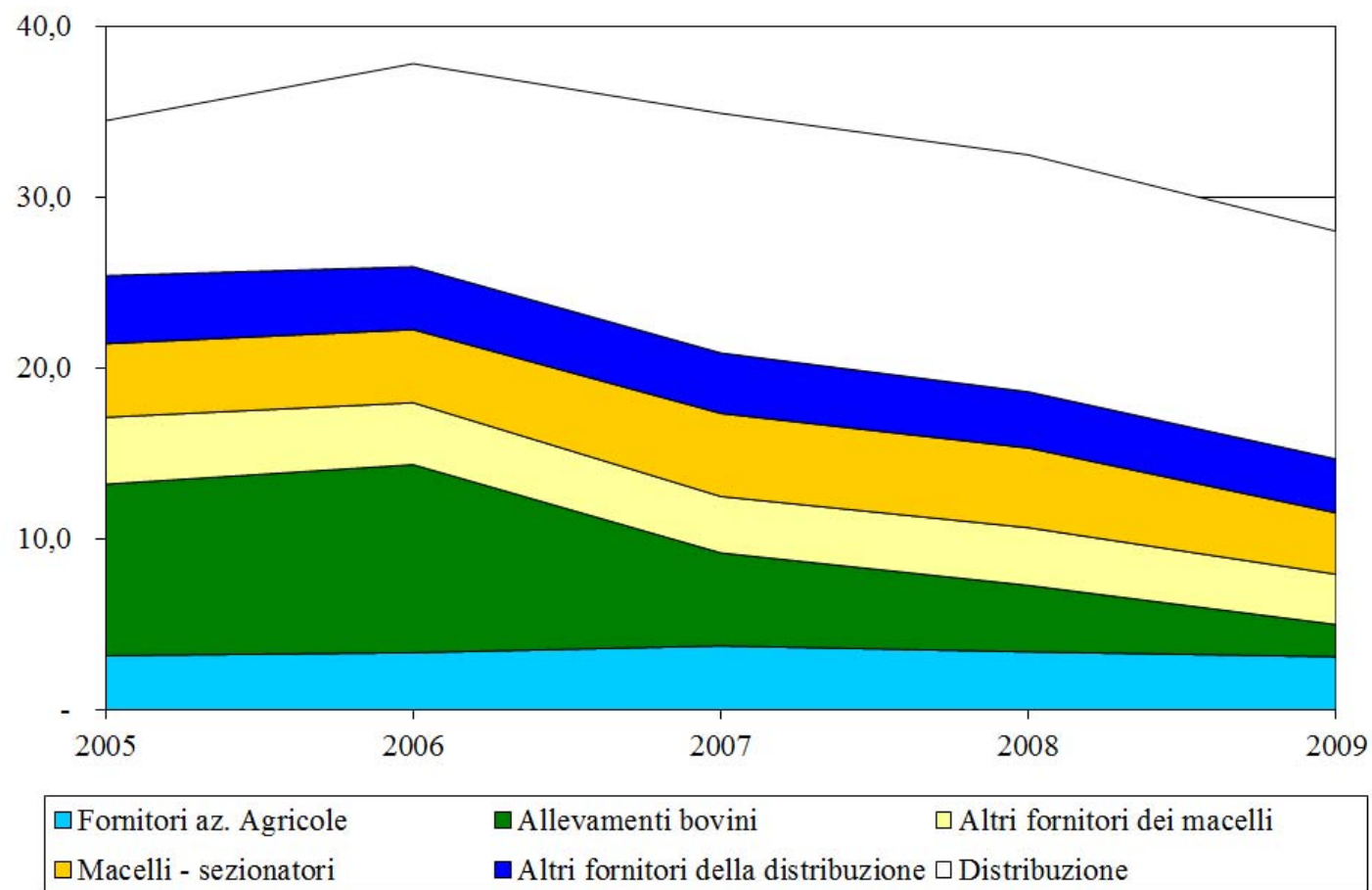
## Filiera carne bovina fresca: ricavi dalle vendite suddivisi tra le varie fasi della filiera (per 100 € di animali vivi)



Valore al dettaglio = 2,8·valore alla produzione

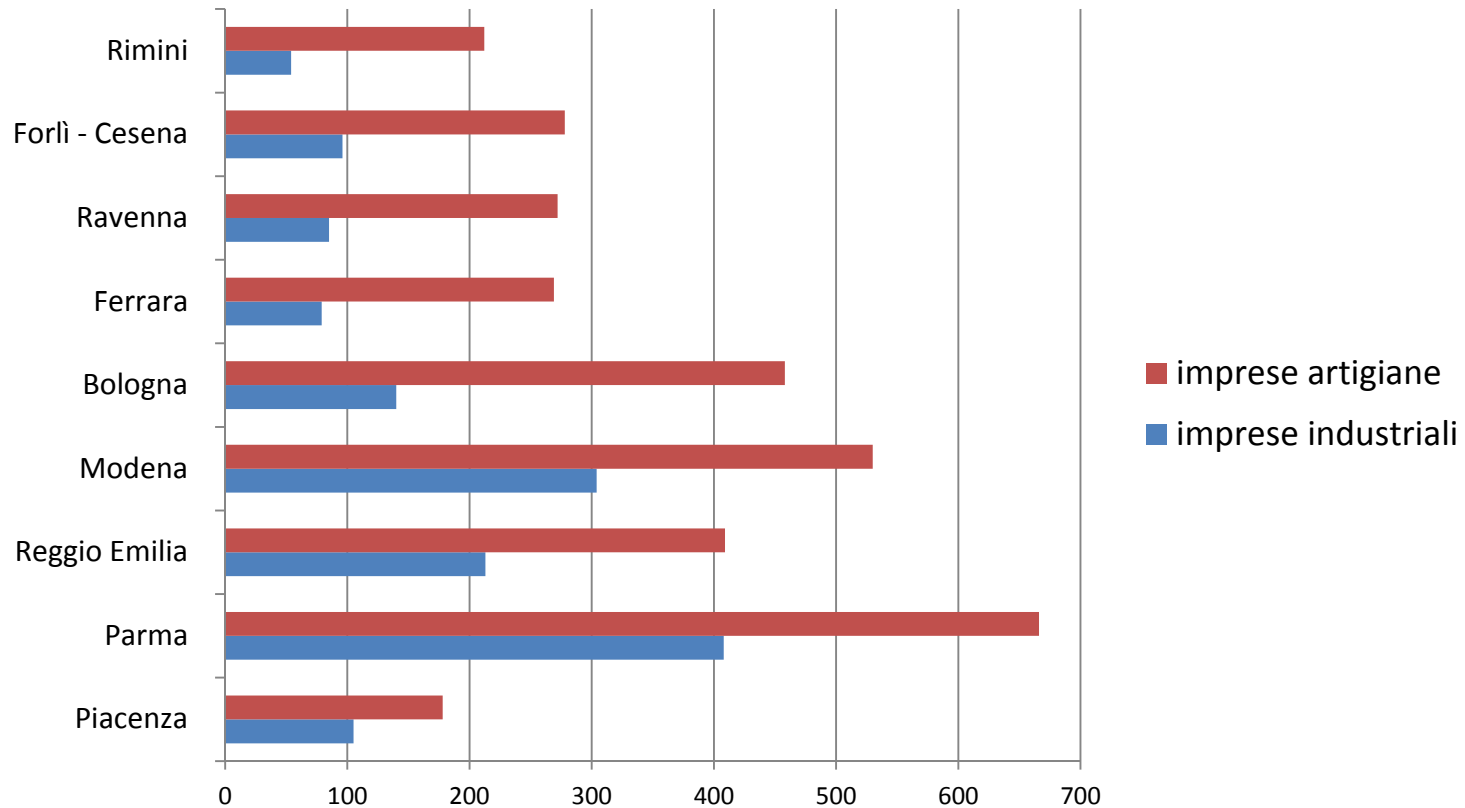


## Filiera Carne bovina fresca - Distribuzione del valore generato (risultato operativo - valori in euro - produzione agricola = 100)

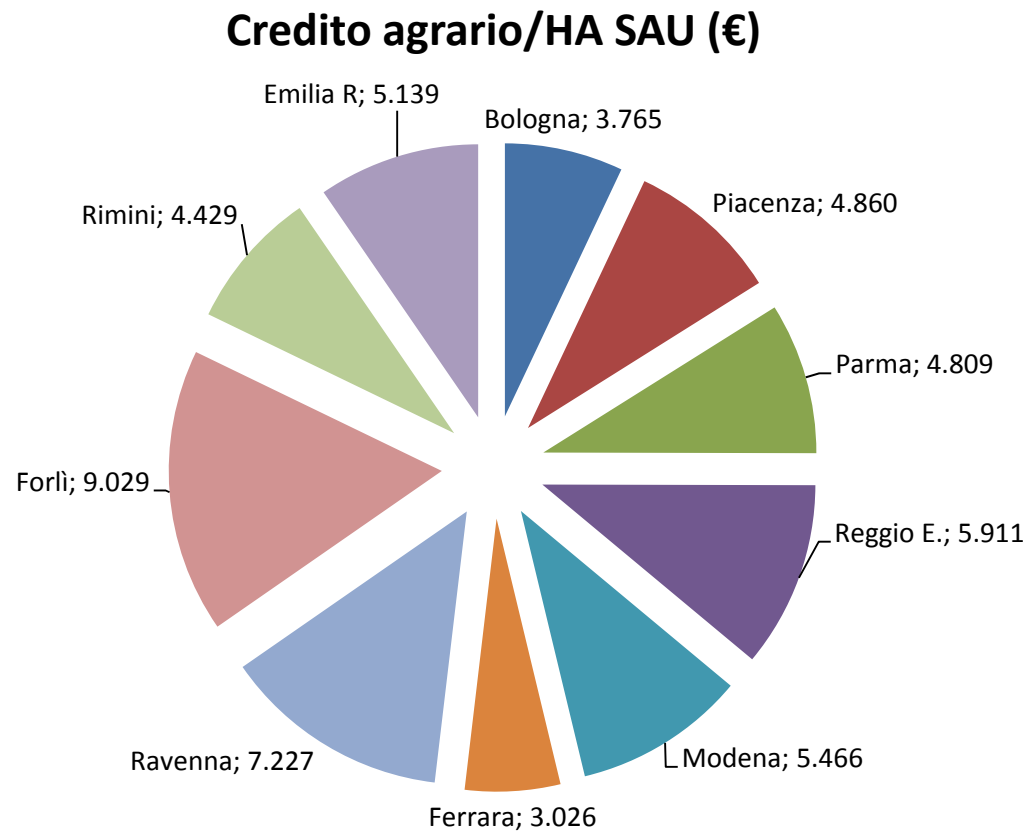


# Industria alimentare

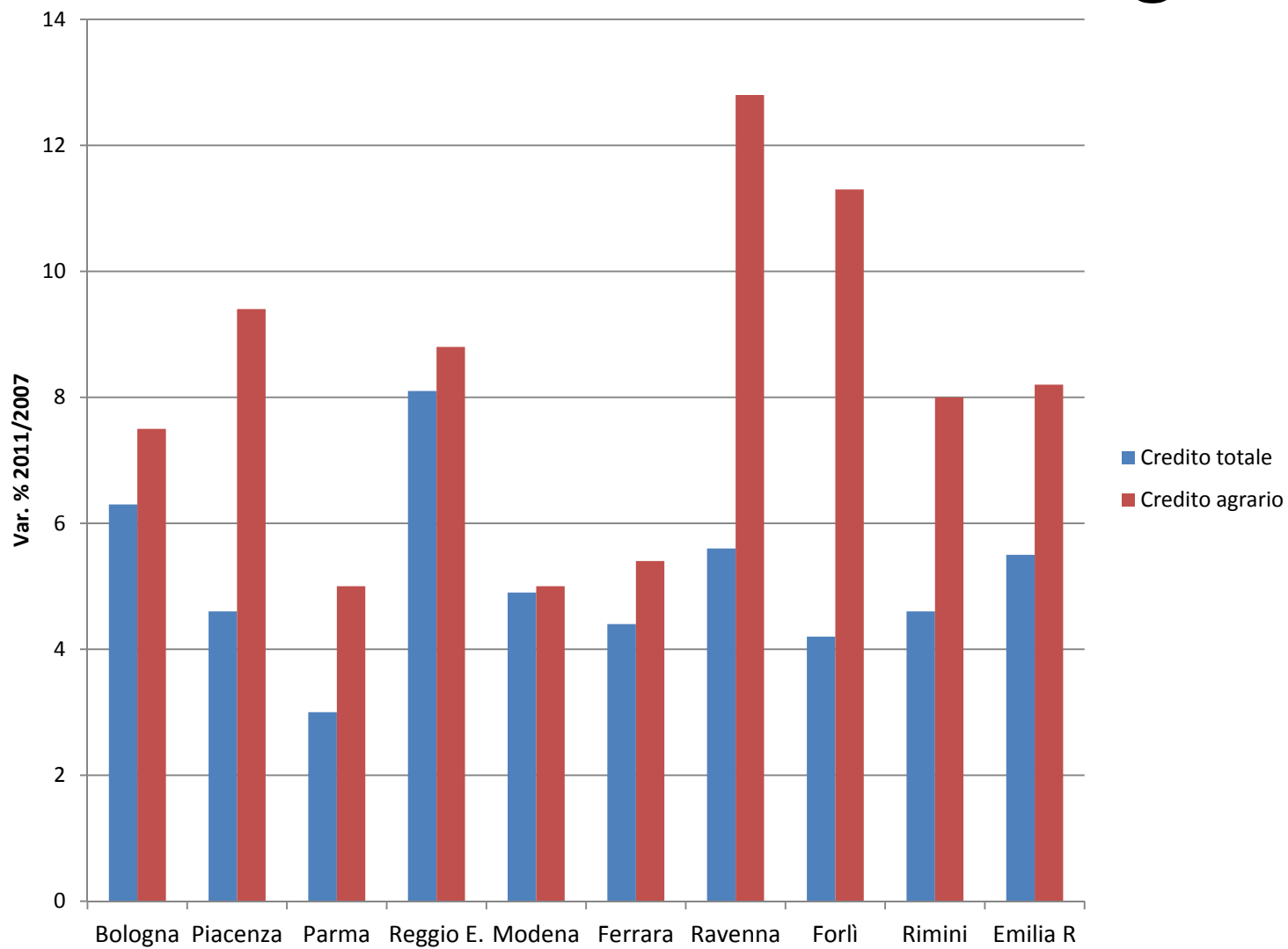
Distribuzione provinciale delle imprese alimentari industriali e artigiane, 2011



# IL credito agrario provinciale



# Variazione del credito totale e agrario



# Parametri congiunturali dell'industria alimentare in Emilia-Romagna

		Produzione (var. %)	Fatturato (var. %)	Fatturato export su fatturato totale (rapporto %)	Imprese esportatrici (rapporto %)	Ordinativi (var. %)	Esportazioni (var. %)	Mesi di produzione assicurata dal portafoglio ordini (n.)	Andamento dei prezzi mercato interno (var. %)	Andamento dei prezzi mercati esteri (var. %)
2003		0,2	0,1	17,3	8,4	0,2	2,2	3,0	nd	nd
2004		-0,7	-1,3	28,2	6,4	-1,2	0,9	4,3	nd	nd
2005		-0,4	-0,8	21,7	14,2	-1,0	0,2	3,5	nd	nd
2006		1,2	1,2	22,7	19,8	1,3	2,0	3,1	nd	nd
2007		1,2	1,7	18,4	25,0	1,3	3,0	3,3	2,0	1,6
2008		0,8	1,3	17,8	23,2	0,6	2,9	2,7	1,2	1,0
	I trim	-1,4	-1,6	19,6	14,1	-2,0	-1,5	1,4	0,2	-0,2
	II trim	-1,6	-2,8	19,2	25,8	-1,5	1,0	1,9	-0,1	0,4
	III trim	-0,9	0,2	15,4	14,1	-0,3	-0,4	1,6	-0,6	0,8
	IV trim	-0,5	-2,6	24,9	17,1	-2,4	-1,4	1,4	-0,6	0,6
2009		-1,1	-1,7	19,8	17,8	-1,5	-0,5	1,6	-0,3	0,4
	I trim	-1,9	-1,1	22,0	23,3	-2,1	-0,0	1,7	-0,3	-0,4
	II trim	-0,5	-0,7	18,6	20,4	-1,6	0,1	2,1	-0,7	-0,2
	III trim	0,1	0,1	31,2	15,1	-0,4	1,4	3,7	-0,1	-2,0
	IV trim	0,9	0,8	25,0	16,1	0,7	0,8	3,6	0,7	0,6
2010		-0,4	-0,2	24,2	18,7	-0,9	0,6	2,8	-0,1	-0,5
	I trim	0,9	0,5	nd	nd	-0,2	2,3	8,0	nd	nd
	II trim	0,6	1,0	nd	nd	0,2	3,5	9,6	nd	nd
	III trim	1,1	1,6	nd	nd	0,7	4,9	8,9	nd	nd
	IV trim	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
2011		0,9	1,0	nd	nd	0,2	3,5	8,8	nd	nd

Produzione: 2011 positivo, ma con crescita < 1% (+2,4% nazionale)  
Lieve ripresa del fatturato; cresce la dipendenza dall'estero

# Flussi e saldo occupazionale nell'industria alimentare: 2011

	Italia			Emilia-Romagna		
	entrate	uscite	saldo	entrate	uscite	saldo
<b>Totale</b>	<b>30.850</b>	<b>32.860</b>	<b>-2.010</b>	<b>4.780</b>	<b>4.830</b>	<b>-50</b>
<b>1-9 addetti</b>	<b>8.030</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>690</b>	<b>700</b>	<b>-10</b>
<b>10-49 addetti</b>	<b>6.200</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>490</b>	<b>520</b>	<b>-30</b>
<b>da 50-249 addetti</b>	<b>7.290</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.750</b>	<b>1.740</b>	<b>+10</b>
<b>da 250 addetti</b>	<b>9.330</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.850</b>	<b>1.870</b>	<b>-20</b>

L'occupazione subisce la crisi, ma in regione la situazione tende a stabilizzarsi

# Caratteristiche dei nuovi occupati dell'industria alimentare nel 2011

	Italia	Emilia-Romagna
<b>Età</b>		
Non Stagionali		
Sino a 29 anni	35,3%	21,2%
Oltre 30 anni	27,1%	26,2%
Non rilevante	37,6%	52,6%
Totale	12.150	1.780
<b>Livello di inquadramento</b>		
Dirigenti	0,8%	1,2%
Quadri e imp. tecnici	34,6%	26,9%
Operai e pers. non qualificato	64,6%	71,9%
di difficile reperimento	17,2%	11,1%
<b>Esperienza richiesta</b>		
Professionale o settoriale	45,9%	39,8%
Generica o non richiesta	54,1%	60,2%
<b>Tipologia di contratto</b>		
Tempo indeterminato	43,4%	27,1%
Tempo determinato	41,7%	43,9%
Apprendistato	9,7%	7,7%
Altro	5,2%	21,3%
Stagionali	18.700	2.990

# DISTRIBUZIONE AL DETTAGLIO

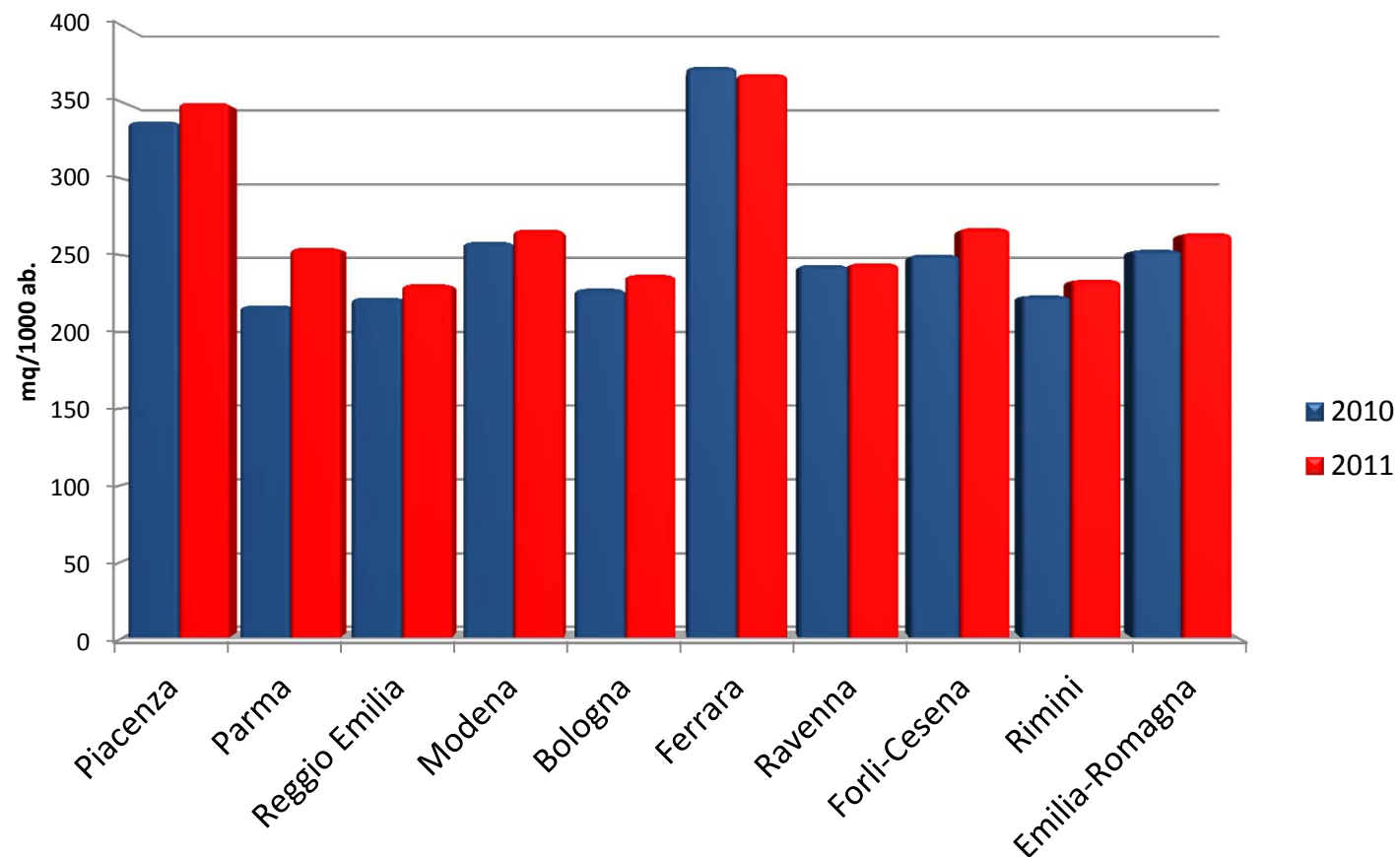
- Strategie
  - Fronteggiare la crisi: contenimento dei prezzi.
  - Discount: crescita a due cifre negli ultimi 5 anni.
  - Ipermercati: più spartani, assortimento ridotto e aumento dei prodotti di primo prezzo.
  - Aumentano le promozioni: nel 2011, oltre il 25% dei prodotti alimentari venduti in promozione.
  - Quota marche commerciali: oltre il 17% in valore nel 2011 (vendite: +7% rispetto al 2010).
  - Le prime 4 catene sono:
    - Coop (13,6%)
    - Conad (10,6%)
    - Selex (8,6%)
    - Esselunga (6,9%)



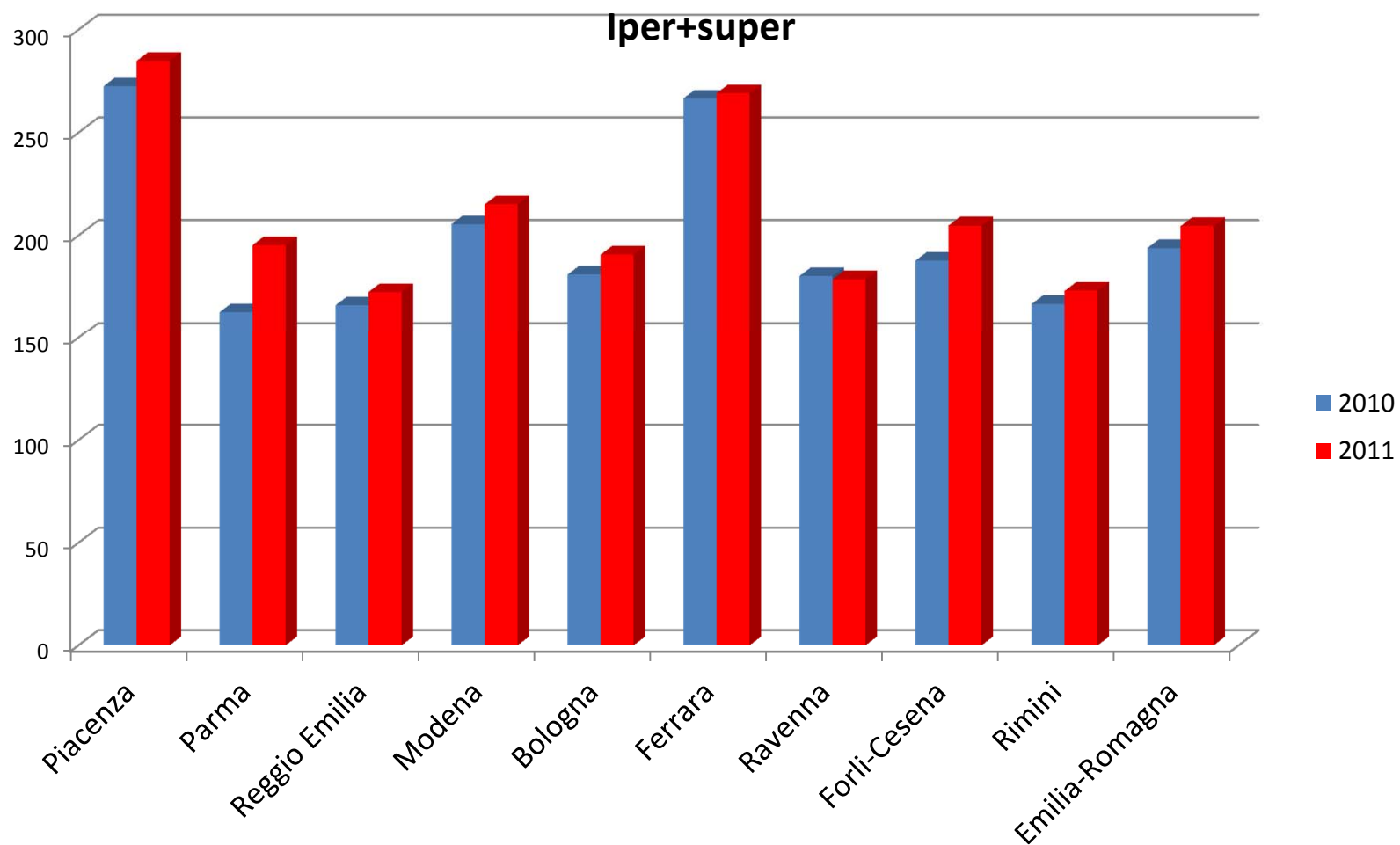
# Numero di punti vendita alimentari al dettaglio specializzati

	<i>Emilia-Romagna</i>		<i>Italia</i>	
	<i>2011</i>	<i>Var. % 11/10</i>	<i>2011</i>	<i>Var % 11/10</i>
Frutta e verdura	1.355	0,2	20.649	1,0
Carne e prodotti a base di carne	1.535	-1,2	33.603	-1,9
Pesci crostacei e molluschi	310	0,3	8.573	2,2
Pane pasticceria e dolciumi	763	-1,9	11.984	-0,8
Bevande	262	0,8	5.830	4,2
Altri specializzati alimentari	542	3,6	8.789	5,4

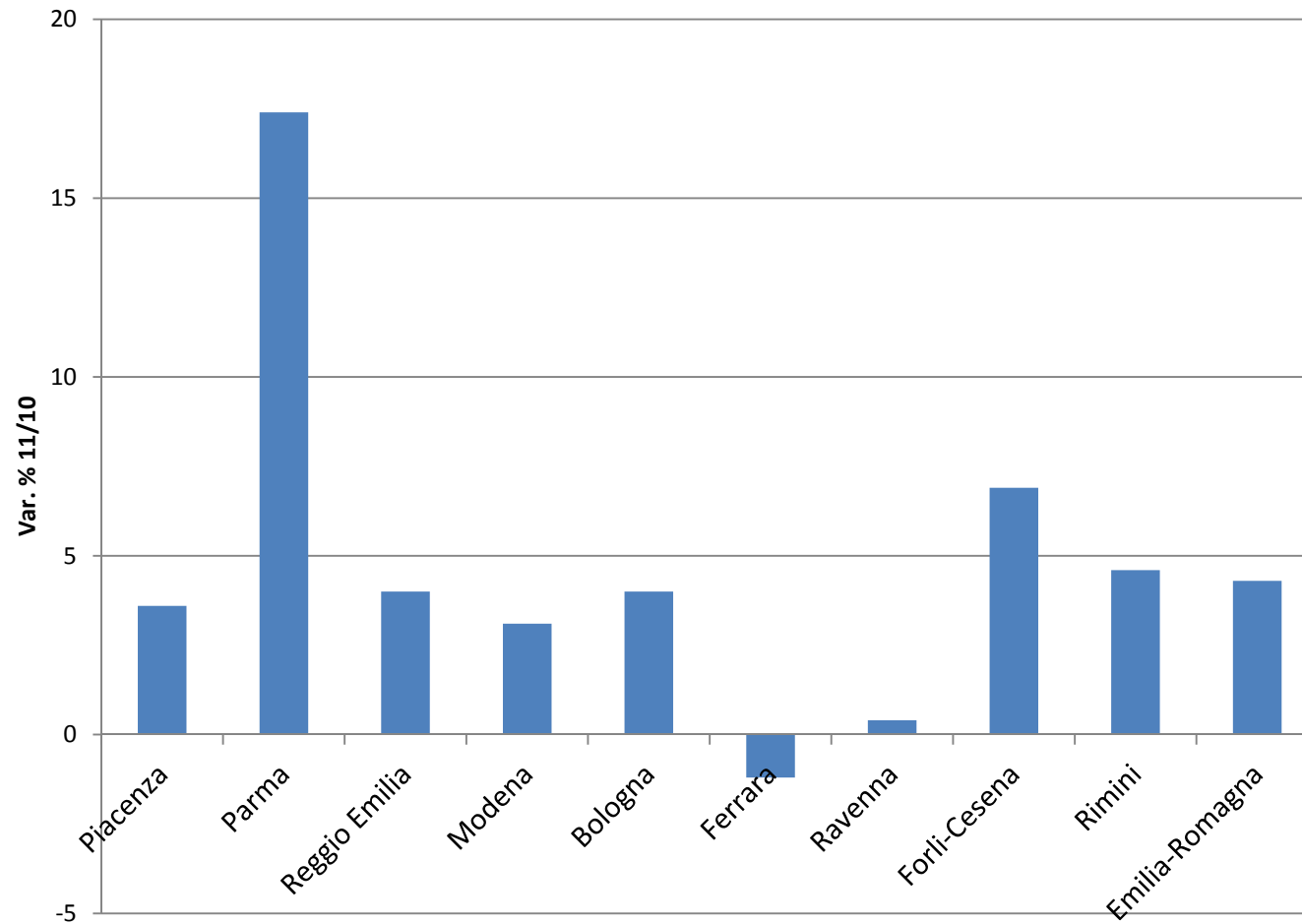
## Superficie ogni 1000 abitanti dei punti vendita della distribuzione moderna in Emilia-Romagna, per provincia (m<sup>2</sup>), 2010 e 2011



## Superficie ogni 1000 abitanti dei punti vendita 'iper+supermercati' in Emilia-Romagna, per provincia (m<sup>2</sup>), 2010 e 2011



# VARIAZIONE DELLA SUPERFICIE GDO

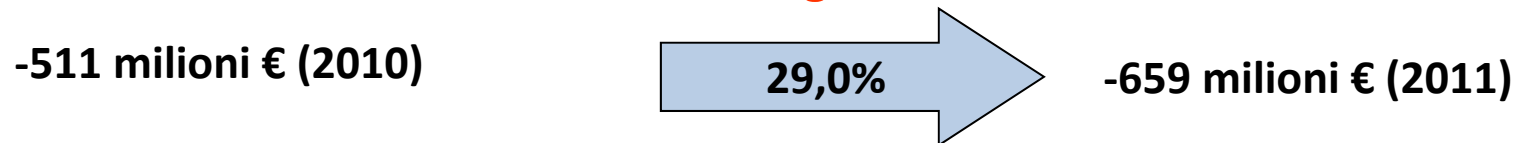


# SCAMBI CON L'ESTERO 2011

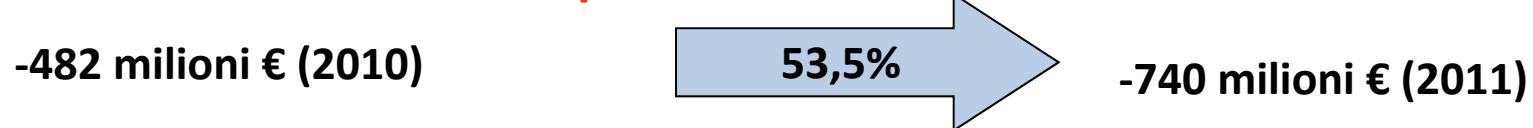
AUMENTA IL DEFICIT AGRO-ALIMENTARE DELL'EMILIA-ROMAGNA

(2011: dati provvisori)

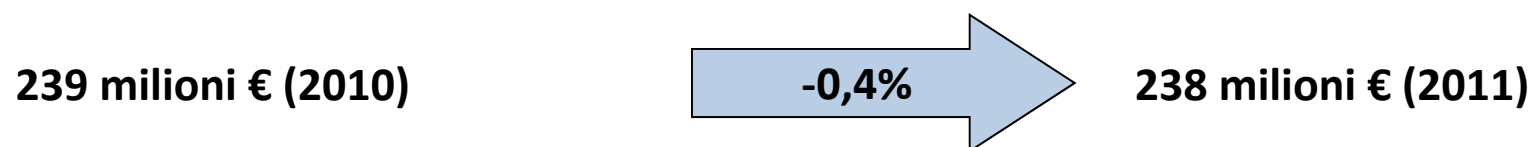
## Saldo del settore agricolo



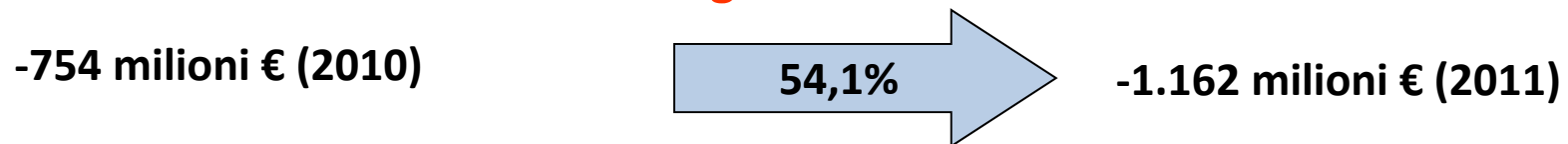
## Saldo dei prodotti alimentari



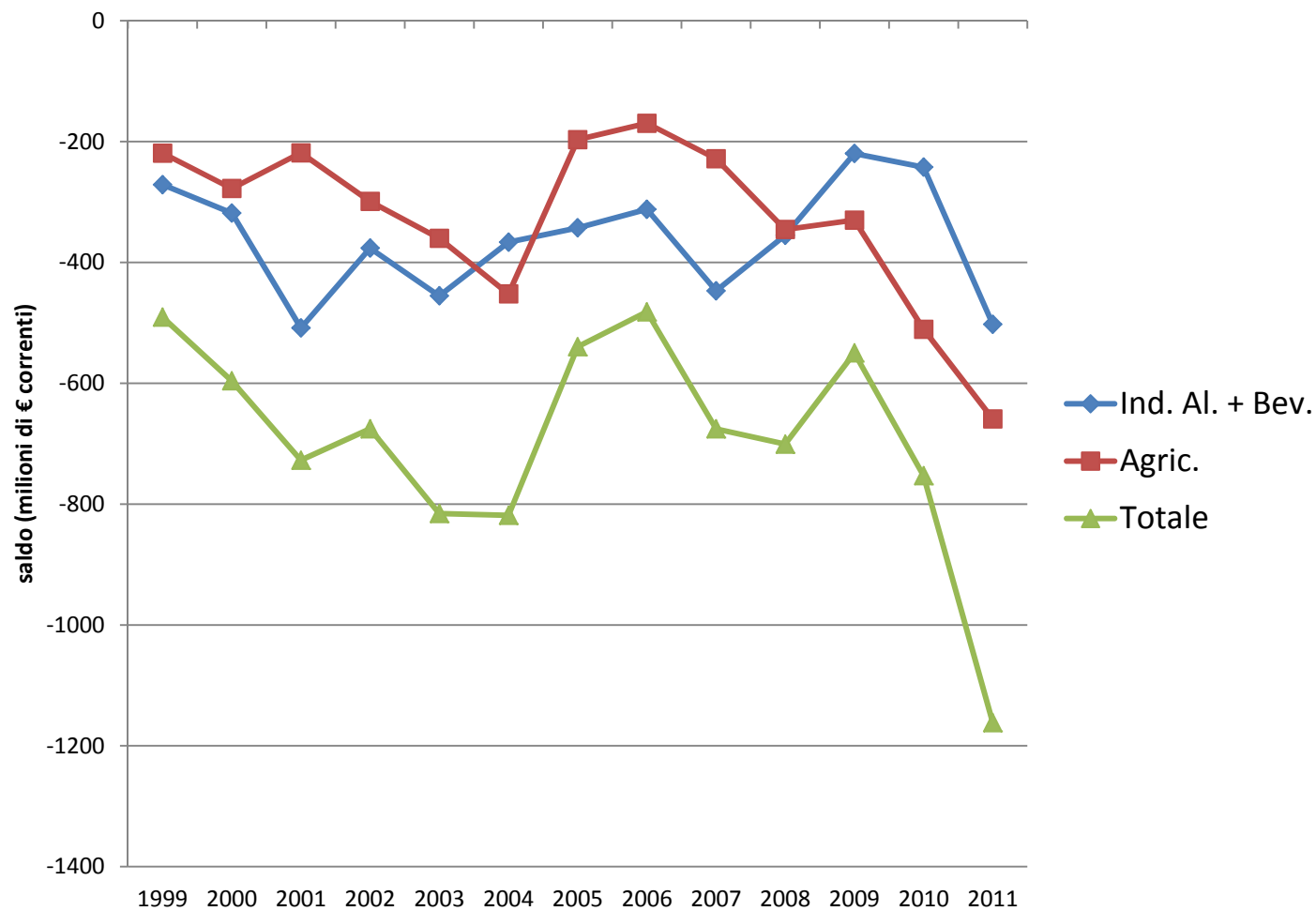
## Saldo del settore bevande



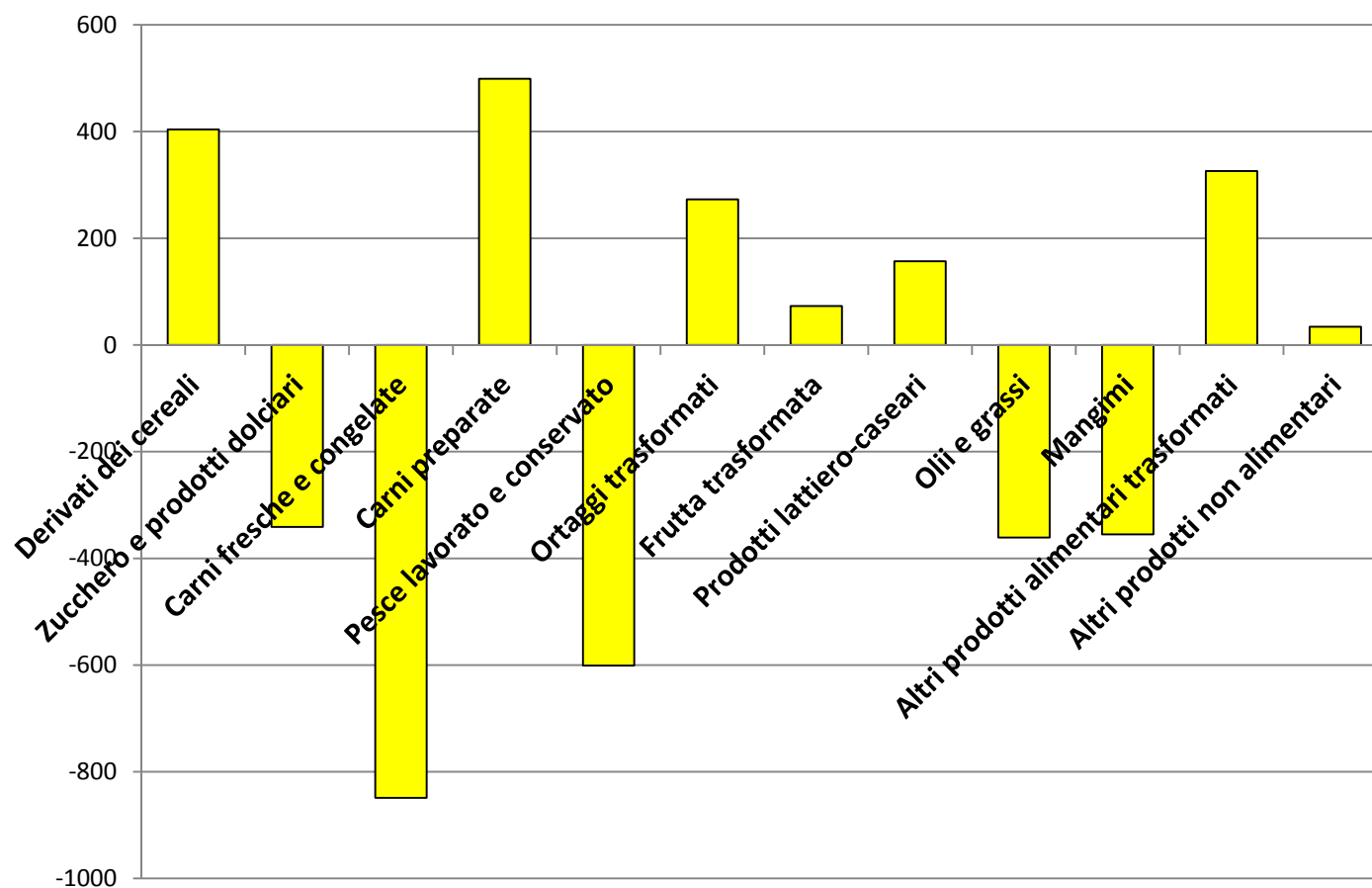
## Deficit della bilancia agro-alimentare e bevande



# Saldo agro-alimentare Emilia-Romagna



## Saldo per categorie di prodotti dell'industria alimentare emiliano-romagnola (2011, mil. € correnti)



# Partner commerciali dell'Emilia Romagna: quote 2011

TOTALE AGROALIMENTARE			
Importazioni		Esportazioni	
Germania	12,82	Germania	21,56
Francia	9,91	Francia	15,81
Paesi Bassi	7,95	Regno Unito	7,31
Spagna	7,91	Stati Uniti d'America	5,00
Argentina	6,63	Spagna	4,42
Danimarca	3,28	Austria	3,08
Belgio	3,05	Grecia	2,96
Austria	2,57	Paesi Bassi	2,88
Brasile	2,55	Belgio	2,78
Slovenia	2,50	Russia	2,52
UE 15	51,61	UE 15	66,37
UE 25	59,71	UE 25	72,48
UE 27	61,69	UE 27	73,94
CR4	38,59		49,69



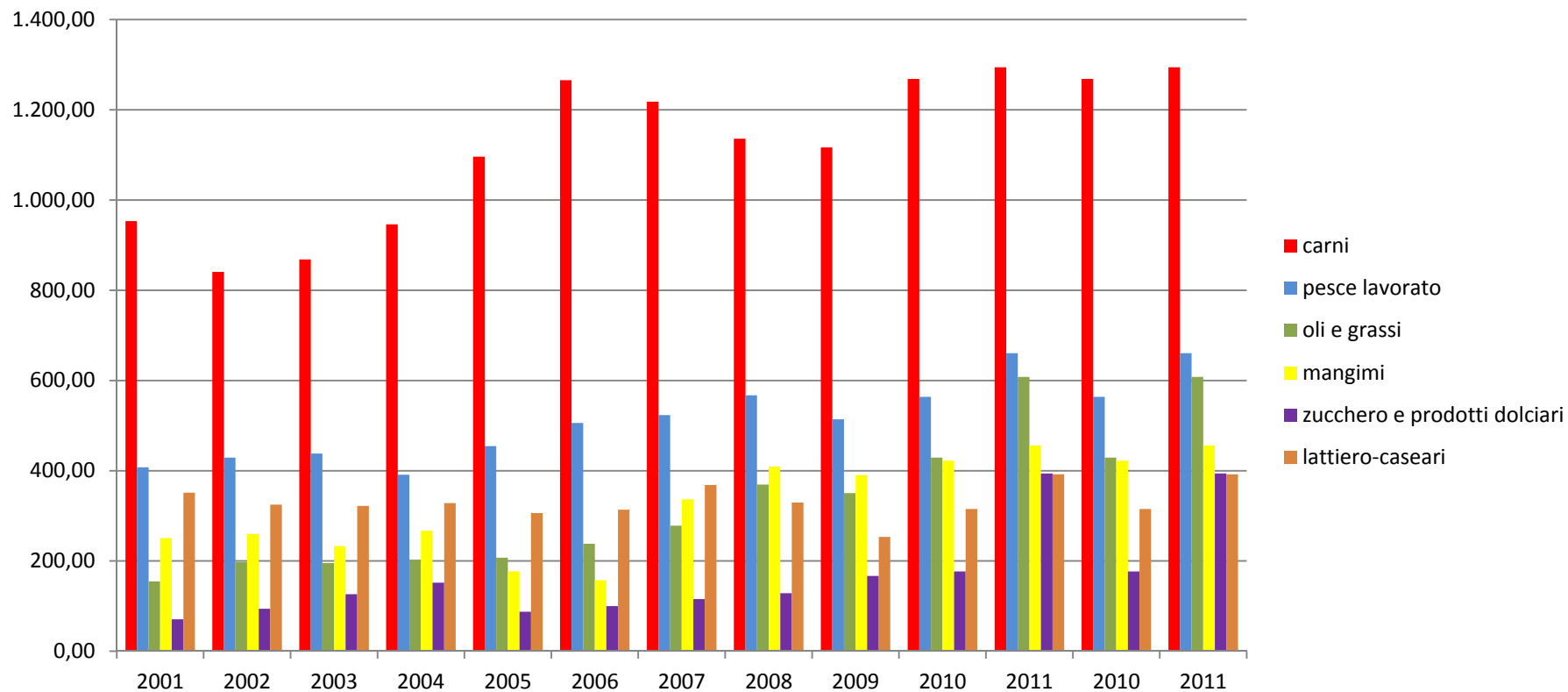
# Partner commerciali dell'Emilia Romagna: quote 2011

INDUSTRIA ALIMENTARE E BEVANDE			
Importazioni		Esportazioni	
Germania	15,82	Germania	19,60
Spagna	8,86	Francia	17,36
Paesi Bassi	8,25	Regno Unito	7,85
Argentina	8,04	Stati Uniti d'America	5,85
Francia	7,93	Spagna	4,15
Danimarca	3,84	Grecia	3,10
Belgio	3,44	Austria	2,87
Indonesia	3,13	Belgio	2,86
Polonia	2,94	Paesi Bassi	2,61
Austria	2,58	Russia	2,59
UE 15	55,42	UE 15	65,86
UE 25	62,01	UE 25	71,13
UE 27	62,59	UE 27	72,56
CR4	40,96		50,66

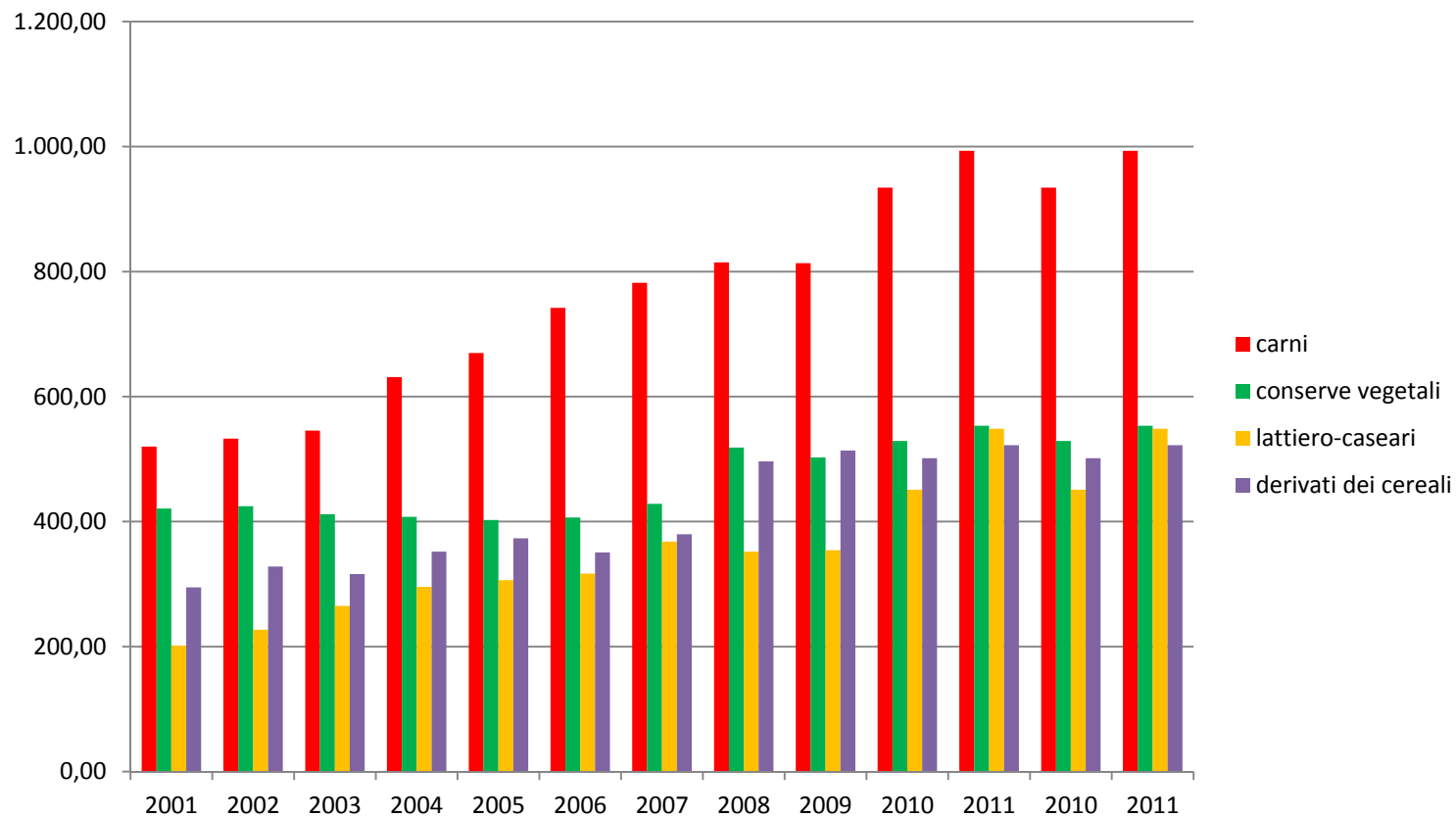
# Partner commerciali dell'Emilia Romagna: quote 2011

SETTORE PRIMARIO			
Importazioni		Esportazioni	
Francia	15,82	Germania	31,01
Stati Uniti d'America	7,09	Francia	8,36
Paesi Bassi	7,07	Spagna	5,69
Ucraina	6,75	Regno Unito	4,73
Slovenia	6,44	Paesi Bassi	4,17
Spagna	5,06	Austria	4,11
Ungheria	4,28	Polonia	2,66
Germania	3,88	Svizzera	2,64
Russia	3,35	Danimarca	2,40
Bulgaria	3,17	Belgio	2,39
UE 15	40,21	UE 15	68,86
UE 25	52,81	UE 25	78,96
UE 27	59,02	UE 27	80,59
CR4	36,73		49,80

# Import dell'Emilia-Romagna per principali categorie dell'industria alimentare: 2001-2011



# Export dell'Emilia-Romagna per principali categorie dell'industria alimentare: 2001-2011



# Interventi del sistema camerale

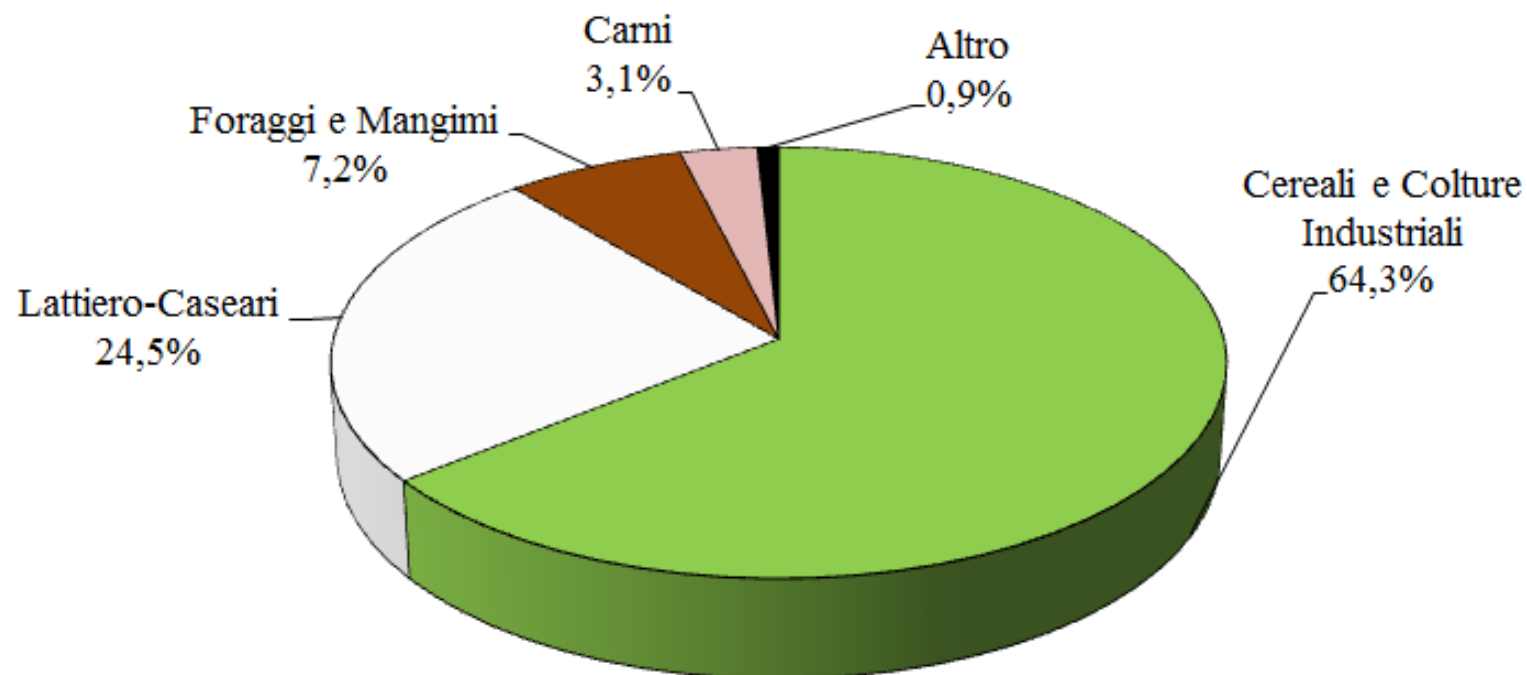
- **Sistema informativo Excelsior (indagine 2011 settore agricolo)**
- **Certificazione dei vini di qualità e dei prodotti a denominazione d'origine:** al 2011 vi sono 9 IGP, 19 DOP. Nel 2011, le 15 Commissioni di degustazione operanti presso le Camere di commercio hanno rilasciato certificazioni di idoneità per quasi 785 mila ettolitri di vino (5 mila campioni)
- **Progetti integrati per la valorizzazione all'estero dei prodotti tipici e di qualità (Deliziando)**
- **Progetti delle Camere di Commercio per la valorizzazione sul mercato interno dei prodotti tipici e di qualità**
- **Borsa merci telematica (4 borse merci, 3 sale contrattazione):** da un valore di 6 milioni di euro nel 2002 a oltre 486 milioni di euro nel 2011

# Indagine Excelsior 2011 settore agricolo

	Emilia-Romagna	Italia
Dipendenti medi (1)	48.540	533.330
di cui stabili (2) (valore assoluto)	18.360	142.900
di cui stabili (percentuale sul totale)	37,8	26,8
Imprese che assumeranno in forma stabile	7,0	5,0
Movimenti di dipendenti stabili previsti per l'anno		
Entrate (valore assoluto)	730	11.500
Entrate (var. percentuale) (3)	4,0	8,1
Uscite (valore assoluto)	500	11.210
Uscite (var. percentuale) (3)	2,7	7,8
Saldo (var. percentuale)	240	300
Saldo (valore assoluto) (3)	1,3	0,2
Assunzioni di dipendenti stagionali		
Valore assoluto (4)	38.180	493.510
Unità lavorative standard (5)	22.500	307.600
Indici		
Tasso di ingresso totale (6)	47,9	59,8
Tasso di ingresso stagionale (7)	46,4	57,7
Quota assunzioni stagionali sul totale (8)	98,1	97,7



## Ripartizione delle transazioni effettuate sulla Borsa Merci Telematica Italiana per prodotto (% in valore): 2011



# Ricerca e innovazione per l'agricoltura nell'UE

- Obiettivo: adeguare l'agricoltura europea alle sfide in atto, integrandola anche all'interno della strategia *Europa 2020*
- Strumenti previsti dall'UE:
  - i finanziamenti previsti nell'ambito del II pilastro per lo sviluppo rurale che in qualche modo facilitano l'adozione di innovazioni, previste all'interno dei tre assi definiti: migliorare la competitività del settore agricolo e forestale, migliorare l'ambiente ed il paesaggio, promuovere la diversificazione e la qualità della vita nelle zone rurali;
  - il potenziamento del Sistema di Consulenza Aziendale, che deve svolgere un ruolo nell'aiutare le aziende all'applicazione degli standard previsti dalla PAC, ma può svolgere un'azione aggiuntiva anche nel trasferimento della conoscenza e dell'innovazione;
  - i Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI), anch'essi inclusi nel Pilastro sullo sviluppo rurale;
  - la definizione del ruolo della ricerca e dell'innovazione in agricoltura ed un aumento dei fondi nel contesto del programma di ricerca di *Orizzonte 2020*.



# Partenariati Europei per l'Innovazione

- Il PEI sulla produttività e sostenibilità agricola ha come scopo generale quello di “promuovere un settore agricolo e forestale competitivo e sostenibile, in grado di “ottenere di più con meno” e in armonia con l’ambiente.
- Un comitato direttivo di alto livello, composto da un numero ristretto di rappresentanti degli Stati membri e dei soggetti interessati, sia dal lato dell’offerta che da quello della domanda, fornirà consulenza strategica e orientamenti mediante un piano strategico di attuazione che individuerà i settori d’intervento e elaborerà raccomandazioni sulle modalità con cui conseguire gli obiettivi.
- I settori prioritari selezionati per la ricerca e l’innovazione sono:
  - aumento della produttività agricola, della produzione e uso più efficiente delle risorse;
  - innovazione a sostegno della bioeconomia;
  - biodiversità, servizi ecosistemici e funzionalità del suolo;
  - prodotti e servizi innovativi per la catena integrata di approvvigionamento;
  - qualità e sicurezza degli alimenti e stili di vita sani.